Da due giorni nella metropoli si spara e si saccheggia

Guerriglia fra banditi e polizia a Chicago paralizzata dalla neve

CHICAGO, 29 gennaio

Chicago è praticamente in stato di emergenza. Pattuglie di poliziotti armati di mitra percorrono faticosamente le strade della città paralizzata da una eccezionale nevicata, dando la caccia alle bande di saccheggiatori che ieri e oggi si sono scatenate contro i negozi. L'ondata di delinquenza, del resto, non è limitata soltanto ai furti, perché i malfattori — ogni volta che incontrano resistenza o si imbattono nella polizia — non esitano a fare uso delle armi: così, ieri, in un violento conflitto a fuoco, una bambina negra è rimasta uccisa e più tardi sono rimasti feriti il custode di una drogheria e un passante.

Oltre cento persone sono state arrestate. Il fenomeno, gravissimo e preoccupante, non trova spiegazione se non nel dilagare di una ondata selvaggia di violenza. I banditi, infatti, hanno preso a devastare negozi e a saccheggiarli quando la nevicata ha reso le strade della città praticamente intransitabili alle automobili. Essi dunque, si spostano a piedi, agitando le armi, minacciando chiunque tenti di fermarli, sparano al minimo cenno di resistenza, non fuggono quando vengono affrontati dai poliziotti, ma anzi accettano il conflitto a fuoco, dando vita a vere e proprie battaglie che spesso si prolungano per numerosi minuti.

Contro un tale tipo di delinquenza, le forze di polizia hanno instaurato brutali sistemi repressivi. Circolare per le strade è dunque assai pericoloso, specialmente di notte. Le bande armate imperversano senza tregua, dovunque, ma prendendo di mira soprattutto i quartieri negri. Siamo insomma alla guerriglia fra malviventi e polizia, che potrà essere completamente stroncata solo quando le strade ridiverranno percorribili e gli agenti potranno così di nuovo disporre di tutti i loro mezzi. Questo, purtroppo, potrà accadere solo fra alcuni giorni — e se non nevicherà di nuovo, come eloquentemente ci dimostra la telefoto AP qui sopra pubblicata, nella quale si vedono centinaia di auto bloccate in una strada del centro.

I giornali sovietici sulla morte dei cosmonauti

MOSCA, 29 gennaio

Tutti i giornali sovietici pubblicano notizie e fotografie relative alla tragica morte dei tre cosmonauti americani. In una trasmissione per il Nord America, radio Mosca ha dichiarato: «Nell'Unione Sovietica siamo profondamente addolorati per la notizia della tragedia di Cape Kennedy. Il coraggio di Virgil Grissom, Edward White e Roger Chaffee ha conquistato la nostra stima e noi ci uniamo all'omaggio alla loro memoria, esprimendo di tutto cuore la nostra simpatia ai loro parenti e amici. I tre cosmonauti americani facevano parte di coloro che hanno dedicato tutte le loro energie e cognizioni alla causa estremamente difficile e nuova dell'esplorazione dello spazio. Il loro contributo a questa nobile causa che serve al progresso umano è assai apprezzato nel nostro Paese, che ha aperto la via dello spazio e che ha sempre propugnato l'utilizzazione dello spazio per scopi pacifici. Ma — ha proseguito l'emittente sovietica — nel rendere omaggio alla memoria dei tre astronauti americani non possiamo tacere un'altra questioni. La Casa Bianca, nella sua dichiarazione sulla loro morte trasmessa per l'Unione Sovietica dalla «Voce dell'America», ha fatto riferimento al valore degli americani che combattono nel Vietnam. Noi non accettiamo questa analogia. Siamo fermamente convinti che la morte dei tre eroi dello spazio non ha nulla in comune con la morte dei giovani americani nella vergognosa guerra che gli Stati Uniti conducono nel Vietnam».

Pechino

Quarto giorno della campagna antisovietica

TOKIO, 29 gennaio

Anche oggi, per il quarto giorno di seguito, è proseguita la dimostrazione antisovietica davanti all'ambasciata dell'URSS a Pechino. In un clima d'esasperato isterismo giungono in continuazione davanti alla sede dell'Ambasciata decine di migliaia di persone con cartelli che ingiuriano i dirigenti sovietici e invitano a impiccarli e bruciarli. I dispacci che giungono a Tokio riferiscono altresì che molti di Pechino affermano che in tutta la Cina si susseguono dimostrazioni contro l'URSS per protestare contro gli incidenti avvenuti mercoledì scorso a Mosca, (dove una sessantina di studenti cinesi di passaggio nella capitale sovietica si scontrarono con la polizia mentre tentavano di raggiungere il mausoleo di Lenin e la tomba di Stalin). Secondo informazioni inviate dai corrispondenti a Pechino, i negozi cinesi per stranieri rifiutano di vendere ai diplomatici sovietici e ai loro familiari. I muri dell'Ambasciata dell'URSS come pure la sede dell'ufficio dell'agenzia TASS sono letteralmente ricoperti di manifesti antisovietici.

Sulla lotta in corso in Cina fra i sostenitori e gli oppositori di Mao Tse-tung, le sole notizie di cui si dispone oggi sono desunte da manifesti delle guardie rosse, affissi a Pechino. Nei manifesti si continua a parlare di scontri nelle province del Sinkiang e del Szeciuan, e da alcuni di essi risulta che in due grosse città di quest'ultima provincia, Ciengtu e Ciungking, i ribelli rivoluzionari che seguono Mao non sono ancora riusciti ad assumere il controllo del potere politico e amministrativo.

Nel Sinkiang, invece, sarebbero addirittura avvenuti scontri cruenti fra reparti militari d'opposta tendenza, teatro degli incidenti sarebbe stata la città di Shihotzu, dove elementi contrari a Mao avrebbero arrestato anche il gen. Hsu Kuo-hsien, vice comandante della regione militare del Sinkiang. Altri manifesti, inoltre danno notizia della sostituzione del ministro per le aziende agricole di Stato e per le terre incolte, Wang Cen, il quale, si afferma, si era schierato con gli oppositori di Mao nel Sinkiang. Insieme a lui è stato allontanato anche il vicemiristro Ciang Ciung-han, dello stesso dicastero: entrambi sono indicati come «fedeli seguaci di Ho Lung», ex vice primo ministro che, grazie a loro, «aveva potuto consolidare la sua influenza nel Sinkiang».

L'avvicinarsi del 9 febbraio — che segna l'inizio dell'anno lunare — sta intanto introducendo un altro motivo di preoccupazione per i dirigenti cinesi. Radio Pechino ha trasmesso un appello di cinque organizzazioni le quali invitano le migliaia di lavoratori della capitale a rimanere ai loro posti di lavoro e a non recarsi — secondo la tradizione — nelle loro città o villaggi natali per visitarvi i parenti. I reazionari, dice lo appello, cercano di creare ritardi al traffico ferroviario a scopo di sabotaggio e per questo cercano di spingere i lavoratori a recarsi nei loro luoghi d'origine in occasione del Capodanno lunare. D'altra parte nello stesso appello si afferma che un simile movimento ritarderebbe il rientro alle loro case delle «diverse centinaia di migliaia di lavoratori, di studenti e insegnanti rivoluzionari» che si trovano tuttora a Pechino e per i quali si sollecita un intervento affinché possano lasciare la capitale e tornare «nei loro distretti rurali a impegnarsi in una azione rivoluzionaria e in una lotta economica».

Per quanto riguarda l'attività politica a Pechino sono da segnalare la partenza della delegazione albanese (salutata all'aeroporto da Hsia Hua, il capo dell'ufficio politico dell'esercito che recentemente era stato oggetto d'attacchi da parte delle guardie rosse) e le trattative che una missione economica giapponese conduce a Pechino per stabilire le quote degli scambi commerciali tra i due Paesi per il 1967. Risulta già raggiunto l'accordo per i fertilizzanti (320 000 tonnellate che il Giappone fornirà alla Cina al prezzo di 11,4 milioni di dollari). Lunedì scorso la fornitura era stata di 290 000 tonnellate. Le trattative proseguono per l'acciaio: la Cina ha chiesto di acquistarne 17 190 tonnellate (circa 2 300 più dell'anno scorso).

Alla vigilia dell'anniversario della Repubblica popolare

Attentati in USA e Canadà nelle ambasciate jugoslave

Presi di mira anche alcuni consolati - I terroristi fanno capo ai fascisti jugoslavi emigrati, ai quali si concede ampia libertà di organizzazione

NEW YORK, 29 gennaio

Una serie di attentati sono stati compiuti all'alba di ieri ai danni dell'ambasciata jugoslava a Washington e dei consolati di Jugoslavia a San Francisco e Chicago. Analoghe esplosioni si sono verificate in Canada, all'ambasciata jugoslava di Ottawa e nella sede consolare di Toronto.

A Washington, la polizia riferito che l'esplosione all'ambasciata è stata causata da una bomba o da un altro ordigno sistemato di fronte alla sede diplomatica. La violenza dello scoppio ha mandato in frantumi numerosi vetri delle finestre ed ha aperto una larga breccia in un muro dell'ambasciata. Quando l'esplosione si è verificata, alle 3,45 ora locale, all'interno dell'edificio si trovavano diverse persone, che non hanno sofferto però alcun danno.

A New York una bomba è esplosa nella sede di servizio del consolato all'angolo della sessantaseiesima Strada con la quinta Avenue. Anche qui nessuna vittima, ma molti vetri in frantumi. A San Francisco l'esplosione ha fatto crollare un muro del consolato. A Chicago i danni sono lievi.

Poiché gli attentati sono stati compiuti alla vigilia del ventunesimo anniversario della costituzione della Repubblica popolare jugoslava, si presume che gli autori siano i gruppi di fascisti jugoslavi che, come è noto, hanno trovato larga ospitalità in Occidente ed ai quali si concede ampia libertà di organizzazione.

«Non abbiamo il minimo dubbio — ha dichiarato il capo della stampa jugoslava all'ambasciata di Washington, Job — si tratta di una serie di attentati organizzati da un unico cervello. Da anni sappiamo che gli autori di questi crimini appartengono alle organizzazioni di ex collaborazionisti jugoslavi. Abbiamo spesso informato e avvertito della loro attività le autorità americane». Job ha aggiunto che a Washington la carica è scoppiata a pochi centimetri da una conduttura di gas: «È stato un vero miracolo che non sia esploso anche il gas. L'intero edificio sarebbe saltato in aria».

Il segretario di Stato Rusk ha presentato le scuse del governo americano per questi criminali attentati. Il Dipartimento di Stato ha affermato che «atti insensati di terrorismo e vandalismo come questi possono solo essere condannati dal popolo americano».

ELIO QUERCIOLI - MAURIZIO FERRARA - Direttori
Ibio Paolucci - Direttore Responsabile

Edit. S.p.A. «l'Unità» Tipografia T.P.M. - Milano - Viale Fulvio Testi 75 - Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4.1.1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, Viale F. Testi 75 - Tel. 6 420 851/2/3/4/5 - Roma, via dei Taurini, 19 - Tel. 4 95 03/51/2/3/5 - 4 95 12/51/2/3/4/5. ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 13 000, semestre 6 750, trimestre 3 500 - ESTERO anno L. 22 000, semestre 11 250, trimestre 5 750 — CON L'UNITA' DEL LUNEDI': Italia anno lire 15 150, semestre 7 900, trimestre 4 100 - ESTERO anno L. 25 550, semestre 13 100, trimestre 6 700. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano via Manzoni, 37 - Telef. 652 801 - Roma: piazza S. Lorenzo in Lucina, 26 - Telef. 688 541/2/3/4/5. TARIFFE (al mm. per colonna): Edizione del lunedì lire 440 - AVVISI FINANZIARI e LEGALI: L. 500 il mm. - NECROLOGIE: L. 200 il mm. - PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 100 il mm. p.a. L. 300 diritto fisso. Versamento Milano Conto Corrente Postale 3 5531 - Roma: Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in abbonamento postale.

FIEG FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

Bilancio nettamente positivo nel 1966

Forte espansione economica in URSS

Incrementi dell'8,6 % nell'industria e del 10 % nell'agricoltura - Aumento dei salari e dei beni di consumo - Successo del nuovo sistema di pianificazione

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 29 gennaio

Il 1966 è stato un anno di netta ripresa per l'economia sovietica, la quale oltre ad accrescere in misura notevole il livello produttivo ha cominciato a realizzare con rapidità quelle misure di riequilibrio fra i vari settori, che sono la caratteristica dell'attuale corso economico del Paese.

Secondo i dati forniti dal l'Istituto centrale di statistica, nel 1966 il reddito nazionale è cresciuto del 7,5 per cento, essenzialmente grazie all'aumento della produzione industriale (più 8,6 in luogo del 6,7 pianificato) e di quello agricolo (più 10).

Il reddito per abitante è aumentato del 6. L'aumento delle retribuzioni dei lavoratori si è aggirato sui 48 rubli pro capite nell'industria e sui 16 in più rispetto all'anno precedente nell'agricoltura.

I progressi produttivi interessano la quasi totalità delle categorie merceologiche. Hanno realizzato o superato il piano 139 delle imprese.

Da un punto di vista qualitativo, è da notare uno sviluppo superiore alla media di una serie di settori pilota (gas, plastiche chimiche, concimi, beni di consumo durevoli). In particolare, sono da segnalare gli incrementi del 14% per le autovetture, del 32% per i trattori, del 21 per i televisori, del 18% per le maglierie.

In cifre assolute sono stati raggiunti, per le produzioni essenziali, i seguenti traguardi: energia elettrica 945 miliardi di kilowattore, petrolio 265 milioni di tonnellate, gas 145 miliardi di metri cubi, carbone 595 milioni di tonnellate (di cui 143 milioni di carbone coke), acciaio 96,9 milioni di tonnellate, ghisa 70,3 milioni di tonnellate, concimi minerali 44,2 milioni di tonnellate, automobili 675 mila unità, televisori 4,4 milioni.

Per quanto riguarda la produzione agricola, l'incremento complessivo, per un valore di circa sei miliardi di rubli, è dovuto essenzialmente al forte raccolto cerealicolo che ha superato i 170 milioni di tonnellate e a quello della barbabietola da zucchero. Carne e uova sono aumentate del 18 per cento. Il raccolto del cotone ha superato i 6 milioni di tonnellate, mentre sono state prodotte quantità record di riso e latte.

Tuttavia si lamenta il fatto che in alcune regioni il raccolto sia rimasto a livelli bassi per il mancato adempimento del piano relativo alle opere di irrigazione e all'impiego dei fertilizzanti.

Nel settore delle costruzioni, la cifra più positiva è costituita dalla consegna di un milione e 350 mila nuovi appartamenti costruiti dallo Stato, a cui devono essere aggiunte le 370 mila abitazioni costruite da privati: cittadini con il concorso del credito statale. In complesso circa 11 milioni di persone hanno usufruito di una migliore abitazione.

I riflessi dello sviluppo economico sul tenore di vita possono essere rilevati oltre che dall'incremento delle disponibilità monetarie di cui si è detto sopra, dall'aumento del 18,7 per cento degli acquisti privati nei magazzini di Stato e cooperativi, ed anche dall'incremento dei depositi a risparmio che si è aggirato sui 4 miliardi e 200 milioni di rubli. Attualmente i risparmi bancari assommano a circa 23 miliardi.

Sono state censite come persone economicamente attive 79,7 milioni di cittadini adulti, quasi 3 milioni in più rispetto all'anno precedente. Ciò sta a significare che l'incremento della produzione è stato ottenuto essenzialmente elevando la produttività del lavoro, aumentata del 5 per cento nell'industria e nelle costruzioni e del 12 per cento nell'agricoltura.

Il comunicato dell'Istituto di statistica fornisce anche altre cifre generali. La frequenza nelle sale di spettacolo ha toccato i 4,2 miliardi di presenze. Il sistema sanitario ha raggiunto l'apporto di altri 26 mila medici. Al primo gennaio l'URSS contava 234 milioni di abitanti.

Nel valutare queste cifre e nel cercare di trarre conto delle cifre che testimoniano dell'accelerazione del tasso complessivo di sviluppo economico della società rispetto agli anni immediatamente precedenti. Esse si spiegano in larga misura con la rettifica attuata a partire dal 1964 e che hanno portato ad un processo di razionalizzazione dei metodi di pianificazione e di direzione economica, a nuove proporzioni dell'impiego degli investimenti e — con l'inizio del nuovo sistema di incentivazione materiale — a una maggiore autonomia ed iniziativa delle aziende.

Il documento dell'Istituto di statistica fa risaltare in modo particolare il successo conseguito da quelle aziende che nel corso del 1966 hanno adottato il nuovo sistema. Esse hanno tutte ottenuto incrementi produttivi largamente superiori a quelli dell'industria nel suo complesso, il che ha condotto ad una rapida crescita dei profitti aziendali in proporzione progressiva con l'*aumento della produttività* del lavoro.

Ciò costituisce un obiettivo d'incoraggiamento ad una più larga introduzione del nuovo sistema di gestione economica, secondo i suggerimenti della parte più dinamica dei dirigenti dell'economia sovietica. Come è noto, quest'anno, centinaia di altre aziende passeranno al nuovo sistema, mentre si allargherà la revisione, sulla base del calcolo economico, dei prezzi industriali.

Enzo Roggi

Naufraga battello filippino: 43 morti

MANILA, 29 gennaio

Un battello trasportante 94 persone è naufragato giovedì al largo dell'isola Masbate, nelle Filippine.

La polizia ha annunciato oggi che 43 persone sono annegate, una è dispersa e le altre 49 si sono salvate.

Due morti a Frosinone

Scoppia lo scaldabagno e salta l'appartamento

Le vittime erano marito e moglie - Sono stati trovati nel letto sepolti dai calcinacci - Quasi incolumi la figlia e una parente

FROSINONE, 29 gennaio

Una violenta esplosione, causata dallo scoppio di uno scaldabagno, ha provocato il crollo di un appartamento al centro di Frosinone: due persone sono morte sepolte e due sono rimaste ferite. Questo il tragico bilancio della tragedia avvenuta stamane, verso le 3, al n. 82 del corso della Repubblica.

Lo scoppio è stato udito in tutta la città e centinaia di persone prese dal panico sono uscite di casa, molte sono subito corse sul posto del disastro per portare i primi aiuti e per rendersi conto di cosa era successo. Poi sono giunti ambulanze della CRI e automezzi dei vigili del fuoco. Dopo alcuni minuti si è fatta piena luce sulle cause della sciagura: era stato lo scaldabagno che, forse per una improvvisa mancanza di acqua e per il mancato funzionamento del termostato, era esploso. Intanto tra le macerie si aggiravano i vigili, squadre di volontari ed infermieri della Croce rossa.

Sepolti sotto un mucchio di travi e di calcinacci stavano i corpi di Antonio Cramentozzi di 45 anni, dipendente della clinica Sant'Antonio in qualità di economo e della moglie Angela Giudici, di 41 anni. I vigili li hanno trovati morti nel letto matrimoniale squassato dalla violenza dello scoppio e dal crollo del soffitto. Forse non hanno avuto nemmeno il tempo di accorgersi di cosa era successo. La tragedia li ha colti nel sonno e sono rimasti uccisi sepolti da travi, calcinacci, mattoni, tegole ed infissi che hanno riempito la stanza.

Ieri sera i coniugi Cramentozzi avevano assistito alla trasmissione televisiva del «Festival di Sanremo» insieme alla loro figlia Maria Pia di 20 anni e ad una parente. Al termine della trasmissione erano andati a letto dimenticandosi che la ragazza aveva lasciato acceso lo scaldabagno. E questa dimenticanza è stata fatale. Questi particolari sono stati raccontati dalla ragazza stessa, che i vigili hanno trovato quasi incolume, insieme alla parente, tra le macerie. Subito le due donne sono state portate con una autoambulanza all'ospedale civile. Esse hanno riportato solamente alcune lievi contusioni. Più tardi la ragazza ha appreso la tragica notizia della morte dei genitori.

Nel corso della Repubblica, mentre le prime luci della alba rischiaravano la strada già illuminata dai riflettori dei vigili, l'opera di ricerca proseguiva febbrilmente anche perché si temeva che altre persone fossero rimaste sepolte nel crollo.

La famiglia Cramentozzi era molto conosciuta a Frosinone e la notizia della tragedia ha provocato vira impressione in tutta la città.

Secondo i tecnici dei vigili del fuoco le ipotesi sulle cause dello scoppio sono varie. Lo scaldabagno era stato acceso e anche se vi fosse stata una mancanza d'acqua nel corso della notte l'apparecchio doveva essere in grado di fermarsi grazie alla valvola di sicurezza. Con tutta probabilità, quindi, si deve essere verificata una rottura della valvola o del termostato tale da provocare una grande quantità di vapore acqueo all'interno del serbatoio. Poi la forza del vapore acqueo ha fatto il resto. Lo scaldabagno è esploso con una violenza eccezionale e come centinaia di proiettili le schegge del serbatoio hanno colpito le pareti mentre il soffitto crollava in seguito allo spostamento d'aria.

Sul luogo della disgrazia più tardi, mentre la folla faceva ancora ressa sono giunti il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Frosinone, i tecnici del Genio civile e del comune e il Sindaco.

RIATTIVATE LE COMUNICAZIONI FERROVIARIE DEL SEMPIONE

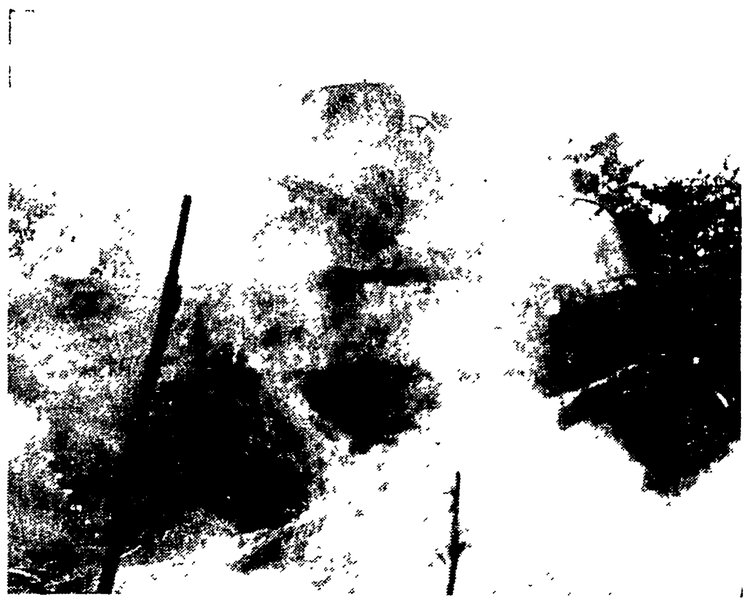
MILANO, 29 gennaio

Le comunicazioni ferroviarie internazionali lungo la via del Sempione sono rimaste completamente paralizzate per quasi sei ore. Dal momento dell'incidente avvenuto alle 10 di stamane nessun convoglio ha più potuto attraversare la galleria del Sempione sino alle 15,30, quando il traffico ha potuto essere riattivato.

I convogli internazionali sia in partenza da Milano e diretti verso il nord, sia provenienti dal nord e diretti verso Milano, hanno registrato ritardi sino a tre-quattro ore.

Durante le operazioni nel delta del Mekong

Trenta civili massacrati da elicotteri americani



VIETNAM DEL SUD — Un gigantesco carro USA avanza nella giungla del «triangolo di ferro» in mezzo al fumo provocato dalla vegetazione bruciata. Nonostante l'enorme dispiego di mezzi e di uomini l'operazione si sta concludendo con un completo fallimento militare. (Telefoto AP)

Le autorità militari di Saigon sostengono che si è trattato di un «tragico errore» - Imbarazzato commento di un portavoce americano alle dichiarazioni di Robert Kennedy sulle trattative con il FNL

SAIGON, 29 gennaio

Di un brutale massacro di civili vietnamiti (31 morti e 38 feriti) sono state protagoniste oggi le forze d'aggressione americane nel villaggio di Phu Huu, nel delta del Mekong. Tre elicotteri impegnati in una operazione contro un gruppo di patrioti che in quella zona si era rapidamente sganciato dalla pressione degli aggressori, si sono accaniti contro un gruppo di imbarcazioni, che ospitavano dei contadini. Questi ultimi intendevano abbandonare il luogo, per sottrarsi all'operazione militare scatenata dalle forze imperialiste.

È bastato, secondo i dispacci d'agenzia, ai militari americani «sospettare che si trattasse di vietcong». Gli elicotteri si sono scatenati con le mitragliere sulla fila di «sampangs» che riduscendeva il fiume. Più tardi, tornati sul luogo del massacro, le forze americane hanno riconosciuto che si era trattato di un «tragico errore» e hanno provveduto allo sgombero dei feriti. È stata in proposito aperta un'inchiesta.

Sul fronte delle operazioni militari, altri scontri hanno avuto luogo a Cong Da e Vinh Tan, a 60 km. da Saigon: due guarnigioni collaborazioniste hanno subito perdite definite «gravi» da portavoce militari autorizzati.

Anche oggi sono proseguiti i bombardamenti sia al Sud che al Nord. Migliaia di bombe incendiarie sono state scagliate su una ristretta zona di giungla a 112 chilometri a nord di Saigon.

Ottantasei invece sono state le missioni di bombardamento aereo sul Nord, senza per altro che si possa conoscere con qualche esattezza quali siano stati gli obiettivi delle missioni e quali i risultati conseguiti, a parte la distruzione di qualche chiatta sul fiume Song Ca da parte di interi gruppi di caccia-bombardieri USA.

Presso l'aeroporto di Bien Hoa, intanto, due militari americani sono stati arrestati in seguito alla scoperta delle vittime civili vietnamiti di un vero e proprio eccidio un vecchio, una donna e due giovani di 16 e 17 anni, mentre una ragazza di 17 anni è stata ferita.

La polizia militare americana si è rifiutata di fornire particolari sull'oscuro, tragico episodio.

Un portavoce ufficiale americano si è rifiutato oggi di fare qualsiasi commento sulle dichiarazioni fatte in Inghilterra da Robert Kennedy. Secondo quest'ultimo, infatti, sarebbero avvenuti contatti fra gli Stati Uniti ed il Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud. Il portavoce, che aveva ricevuto in proposito istruzioni da Washington, si è limitato a dare certo alle dichiarazioni di Johnson e Rusk secondo le quali gli Stati Uniti, sarebbero disposti a discutere in qualsiasi momento ed in qualunque posto e con qualunque ente, «col Fronte di liberazione o la parte alla difficile a far conoscere il suo punto di vista».

Il sapore superficialmente propagandistico di queste affermazioni, nelle quali si continua ad ignorare quanto ancora ieri il ministro degli Esteri della Repubblica democratica del Vietnam Nguyen Duy Trinh aveva dichiarato in una intervista a Wilfred Burchett, e cioè che il Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud è l'unico rappresentante genuino della popolazione sudvietnamita e che quindi va considerato come interlocutore primario delle trattative, non riesce a nascondere la preoccupazione con la quale a Washington si segue l'estendersi della opposizione interna alla politica di Johnson nel Sud-Est asiatico.

Primi risultati delle elezioni in Giappone

TOKIO, 29 gennaio

Si è votato oggi in Giappone per il rinnovo della Camera dei deputati. L'affluenza alle urne è stata elevata, probabilmente non inferiore al settanta per cento. Avevano diritto al voto circa 64 milioni di giapponesi, i seggi in palio erano 486. I primi risultati indicano che il partito liberal-democratico ha conquistato 109 seggi. Tale partito disponeva nella Camera uscente di 294 seggi su 467.

Alla mezzanotte ora locale i socialisti avevano conquistato 42 seggi, i democratico-socialisti 4, i comunisti uno e gli indipendenti due. Tra i socialisti, che hanno vinto sì e anche il presidente del partito Kozo Sasaki.

Degli altri partiti in lizza, quello socialista — il più importante all'opposizione — disponeva di 141 seggi nella precedente Camera, mentre i socialisti democratici avevano 23 ed i comunisti quattro.

Come è noto, le elezioni si sono svolte con anticipo rispetto al termine di legislatura in seguito alle critiche da più parti mosse al governo del primo ministro Eisaku Sato, anche in collegamento con una serie di scandali e con l'aumento dei prezzi. Le precedenti elezioni generali si svolsero nel 1963.

Le dichiarazioni di uno scienziato canadese

Tra 100 anni avremo il corpo artificiale?

OTTAWA, 29 gennaio

Entro i prossimi cento anni la medicina sarà così progredita da poter offrire parti di ricambio artificiali per il corpo umano, eccetto il cervello e gli organi dei sensi. Questo è il parere del dottor Llwellyn Thomas, che dirige il reparto di elettronica biochimica dell'università di Toronto.

Secondo il dottor Thomas che ha fatto le sue dichiarazioni al convegno annuale del «Royal College of Physicians and Surgeons» svoltosi a Ottawa, sarà anche possibile approntare «sistemi» per il mantenimento artificiale della vita nel corpo umano mentre quest'ultimo passerà attraverso difficili periodi di trattamento medico.

«Tenere un malato in vita con un appropriato sistema, finché non guarirà — ha detto lo scienziato — rappresenta il vero futuro della medicina. Sarà qualcosa come mettere un bambino in un'incubatrice».

Secondo Thomas, un grande aiuto verrà alla medicina nel difficile campo del mantenimento artificiale della vita dalle ricerche che vengono condotte per assicurare la sopravvivenza dell'uomo nello spazio extra-terrestre.

Inumata a Ricaldone la salma di Luigi Tenco

ACQUI TERME, 29 gennaio

Si sono svolti stamane a Ricaldone, un piccolo paese dell'Acquese i funerali di Luigi Tenco. La salma del giovane cantautore è stata inumata nella tomba di famiglia, accanto al padre che egli non conobbe mai. A Ricaldone lo sfortunato cantautore trascorse gli anni della sua infanzia, frequentandovi le scuole elementari, prima di trasferirsi a Cassine, altro comune dell'Acquese.

Circa venti corone di fiore erano state inviate da amici e conoscenti, fra le altre, quella dell'ATA, organizzatrice del Festival di Sanremo, e quella della RCA, la casa discografica del cantante. Una folla assolutamente eccezionale ha partecipato ai funerali.

Nessun esponente del mondo della musica leggera è stato notato tra la folla.

Sindaco comunista a Castel San Giovanni

PIACENZA, 29 gennaio

A conclusione della lunga crisi del centro-sinistra, sabato sera a Castel San Giovanni (Piacenza), il Consiglio comunale ha eletto un sindaco comunista. Con sedici voti è stato infatti eletto il compagno Bruno Armani (13 voti del PCI e 3 dei consiglieri socialisti dissidenti) che fu già sindaco dell'importante cittadina nella precedenti Amministrazioni.

Dalle elezioni del novembre '64 l'Amministrazione comunale di Castel San Giovanni non ha praticamente funzionato dato che si è voluto, contro gli stessi risultati elettorali, portare la Democrazia cristiana alla direzione della cosa pubblica varando una Giunta di centro-sinistra.